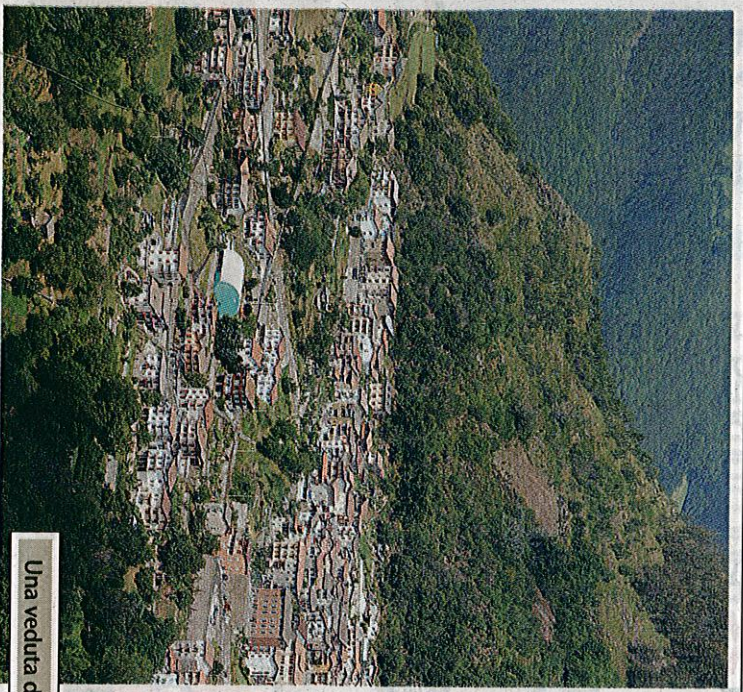


Berzo Demo Frana sulla Sp 84, tragedia sfiorata

Lo smottamento è avvenuto proprio mentre un capocantoniere (illeso per miracolo) stava ispezionando il tratto stradale



Una veduta del centro abitato di Berzo Demo

BERZO DEMO Una frana scaccata dal versante montano della Provinciale 84, la Berzo Demo-Cevo ha invaso nel tardo pomeriggio di ieri la strada interrompendone il transito. Tutto è accaduto verso le 17, quando ormai c'era buio, in località Valzelli, nel territorio di Berzo Demo.

Per una singolare coincidenza lo smottamento è avvenuto proprio mentre il quel tratto stava sopraggiungendo, al volante della sua autovettura di servizio, il capocantoniere della Provincia che ha evitato per un soffio di rimanere travolto.

L'uomo infatti si trovava solo ad una ventina di metri dal punto del distacco quando s'è visto letteralmente franare davanti un'enorme massa di detriti. Sul record ha potuto effettuare una prima valutazione dell'accaduto. In buona sostanza, a causa

della pioggia, un tratto della scarpata a monte è franata sulla carreggiata della Provinciale ostruendola completamente.

Complessivamente alla luce dei fatti si è stimato che il materiale caduto sull'asfalto abbia un volume decisamente consistente, addirittura di circa 200 metri cubi, interessando un fronte di una ventina di metri lineari. Si tratta di stime provvisorie perché nel buio è piuttosto complicato fare delle valutazioni esatte della situazione.

Oggi i tecnici dell'Assessorato ai lavori pubblici della Provincia ritorneranno sul posto per valutare, alla luce del giorno, l'esatta portata dello smottamento e decidere gli interventi da attivare. In particolare si pensa di procedere subito ad asportare con ruspe e camion il materiale franato per ripristinare nel più breve tempo possibile la circolazione stradale.

Cevo intanto si può raggiungere percorrendo la Provinciale 6 da Cedegolo che è regolarmente transitabile.

Contributo di 2 milioni per il sistema museale

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Massimo Zanellino, ha messo a disposizione oltre 19 milioni per vari interventi in campo culturale: sistemi dei musei locali e eco-museali, archivi storici, biblioteche, spettacoli e attività culturali, restauro edilizio e di beni culturali.

«Si tratta - ha detto l'assessore Zanellino - di un intervento a tutela del nostro patrimonio culturale, architettonico e di costume teso a valorizzare il capitale immenso di risorse di cui è ricco il nostro territorio. Un modo per tutelare le nostre radici e per supportare tutti coloro che si adoperano per diffondere la ricchezza del nostro corredo storico».

Per quanto riguarda Brescia e provincia, l'importo oggetto del contributo regionale sarà di 2,1 milioni di euro.

Pur non esansivo, il contributo regionale a favore dei musei locali avrà senz'altro il pregio di contribuire al mantenimento di alcune strutture che, senza aiuto, corrono il rischio di dover ridimensionare la propria attività. Ovviamente occorrerebbe fare di meglio, ma anche avere a disposizione una normativa più agile, che consenta una maggiore convenienza di intervento anche da parte di sponsor privati. Il mecenatismo è importante.